

GIUSTIZIA

Interrogazione a risposta orale:

DELMASTRO DELLE VEDOVE e LO PRESTI. — *Al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

una recente circolare del ministero della giustizia fa divieto ai pubblici ministeri di utilizzare carabinieri, poliziotti e finanzieri per lavori di segreteria;

in molte sedi giudiziarie italiane, infatti, per sopperire alle note e spesso croniche carenze di personale amministrativo, da tempo gli uomini della polizia giudiziaria applicati agli uffici del pubblico ministero sono utilizzati per predisporre le copie degli atti, per la predisposizione delle notifiche o degli avvisi all'indagato, attività che sono di pertinenza esclusiva dei cancellieri i quali, peraltro, non sono nelle condizioni di smaltire l'enorme mole di lavoro che loro compete;

la questione è stata posta anche come riflesso di una richiesta, non infondata, di natura economica degli uomini della polizia giudiziaria che, in ragione delle mansioni cui vengono effettivamente adibiti, hanno richiesto di poter percepire l'indennità di giustizia corrisposta ai cancellieri;

peraltro l'indicata circolare, se da una parte fissa il principio secondo cui gli agenti non debbono essere richiesti di attività non di loro competenza, dall'altra introduce una deroga a detto principio, rilevando come, in condizioni di emergenza, sia comunque possibile continuare ad utilizzare gli uomini della polizia giudiziaria per l'esecuzione di mansioni amministrative solo per specifiche esigenze, con adeguate motivazioni e per una durata temporanea;

non potevano ovviamente mancare le reazioni da parte degli uffici interessati, atteso che la circolare del Ministro ha avuto una chiave di lettura che certamente va al di là delle intenzioni del dicastero della giustizia, nel senso che si tratterebbe

di un provvedimento mirante ad allontanare le forze di polizia dalla procure;

la situazione di grave disagio necessita di un chiarimento onde evitare maligne interpretazioni —:

quale sia, pur con la debita considerazione della scarsità delle risorse finanziarie di cui dispone il dicastero, il progetto di seria riforma attraverso il quale sia possibile restituire nel più breve tempo possibile organici sufficienti alle procure della Repubblica presso i tribunali e per definire con esattezza ruoli, mansioni e diritti degli uomini delle forze di polizia facenti parte della polizia giudiziaria, le cui capacità professionali sono state verificate ed apprezzate da tutti gli operatori del diritto. (3-02533)

Interrogazioni a risposta scritta:

DELMASTRO DELLE VEDOVE, LA STARZA, GHIGLIA, CORONELLA, MESSA, MAGGI, CIRIELLI, MEROI, CATTANOSO, LAMORTE, RONCHI, GERACI, LANDOLFI, MALGIERI, ANGELA NAPOLI, BOCCHINO, MACERATINI, LO PRESTI, RAISI, ZACCHERA, MIGLIORI, MENIA, NESPOLI e SAIA. — *Al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

il decreto-legge n. 107 del 2002, convertito in legge in data 24 luglio 2002, prevedeva la sospensione dei procedimenti elettorali in corso presso taluni ordini professionali;

com'è noto, l'ordine degli Ingegneri di Roma aveva già espletato il primo turno elettorale, ma, per effetto della normativa entrata in vigore, non ha potuto essere organizzato il turno del ballottaggio;

in concreto il Consiglio in carica, pesantemente perdente al primo turno, è rimasto (ed è tuttora) in carica;

dopo un anno la situazione non è mutata, malgrado il formale impegno as-

sunto dal Governo a seguito dall'approvazione di uno specifico ordine del giorno di origine parlamentare;

è inammissibile che non riesca a trovare definitivo completamento una procedura elettorale già espletata per metà —:

quali urgenti iniziative, in relazione alla procedura avviata dell'Ordine degli Ingegneri di Roma (il cui ballottaggio è da un anno sospeso) per il rinnovo degli organismi direttivi, intenda assumere per dare soluzione ad una situazione paradossale che coinvolge questo ordine professionale, in tal modo, fra l'altro, l'impegno derivante dall'Ordine del giorno approvato dal Parlamento. (4-06955)

CENTO. — *Al Ministro della giustizia, al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

Andrea Cafiero, 40 anni, romano, istruttore di *sub* in apnea nelle acque del Messico è detenuto da un anno, in un carcere di massima sicurezza, negli Stati Uniti;

Cafiero è stato arrestato per aver dato in escandescenze su un volo Cancun-Roma della Air Euope il 5 giugno 2002, tanto che il comandante è stato costretto ad un atterraggio forzato all'aeroporto di Boston;

Cafiero è stato trovato con indosso 180 grammi di cocaina, gli Usa però l'hanno prosciolto dall'accusa di importazione di droga e gli hanno proposto di riconoscersi colpevole del reato di interferenza di volo, reato per il quale peraltro loro stessi non siano in alcun modo competenti, in quanto l'aereo batteva bandiera italiana;

Cafiero, nonostante una sentenza di assoluzione, viene trattenuto indebitamente in carcere in un paese straniero, peraltro amico —:

quali iniziative intendano intraprendere, ognuno per la propria competenza,

affinché venga concesso a Cafiero il diritto di fare ritorno nel proprio Paese nel rispetto del diritto internazionale.

(4-06963)

RUSSO SPENA. — *Al Ministro della giustizia, al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

all'assessore comunale Villani Giuseppe di Altavilla Irpino veniva incendiata l'autovettura, parcheggiata nello spazio condominiale del proprio appartamento;

è stata accertata la natura dolosa di tale atto incendiario, attuato da persone che, evidentemente, pensavano di condizionare a loro favore l'attività amministrativa dell'assessore Villani;

continuano a pervenire all'assessore Villani minacce tramite posta o telefono;

pur essendo trascorsi alcuni mesi e pur avendo Villani fornito valide indicazioni ai carabinieri di Altavilla sull'identità dell'attentatore o attentatori, le indagini non sembrano approdare a nessuna valida conclusione —:

quali misure intendano predisporre, idonee a salvaguardare l'incolumità dell'assessore Villani e utili a permettere a quest'ultimo di poter svolgere con serenità il mandato istituzionale. (4-06971)

VALPIANA. — *Al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

dal quotidiano l'Arena dell'8 luglio 2003 si apprende che il Ministro della giustizia avrebbe proposto il Tribunale di Verona per la sperimentazione del «giustiziometro», un sistema di rilevazione informatica dei dati statistici, rendendo possibile monitorare i flussi e le modalità di lavoro;

tutte le componenti sociali concordano nella necessità e nell'urgenza dell'istituzione di una seconda Corte di Appello in Veneto, data la quantità di lavoro

e la particolarità della sede veneziana, e la città di Verona, ad ogni istanza, si è candidata come sede idonea;

numerose proposte di legge, tra cui la n. 896 « Istituzione in Verona di una sezione distaccata della Corte di Appello e della Corte di Assise d'appello di Venezia » del 20 giugno 2001 a prima firma Valpiana, propongono l'istituzione della Corte di Appello a Verona —:

se la notizia corrisponda al vero;

quali siano i tempi di avvio e di attuazione della sperimentazione e del « giustiziometro »;

se tra gli obiettivi della rilevazione vi sia anche la valutazione dell'esistenza dei presupposti per l'istituzione della Corte d'Appello a Verona;

quali siano in attesa di conoscere i dati relativi ai flussi e alla qualità del lavoro del tribunale di Verona, le valutazioni e le intenzioni del Ministro rispetto alla istituzione in Verona di una sede di Corte d'Appello. (4-06977)

* * *

INFRASTRUTTURE E TRASPORTI

Interrogazioni a risposta scritta:

BOVA. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

il furto di automobili costituisce in Italia un reato in costante aumento con gravi ripercussioni sulla determinazione del premio assicurativo che, specie nelle province a rischio, come quella di Reggio Calabria, è estremamente elevato;

il cittadino vittima di tale furto si trova costretto a dover procedere alla cancellazione dell'autovettura rubata al Pra per non incorrere nel pagamento del bollo auto negli anni a venire;

gli uffici Aci, delegati a ricevere la denuncia di cancellazione dell'autovettura rubata, pretendono il pagamento della somma di 63 euro, per cui lo sventurato proprietario derubato subisce oltre al danno anche la beffa —:

se non ritengano di dover emanare un provvedimento che, dinanzi a casi di furti di automobili, elimini il beffardo pagamento di 63 euro dovuto per la cancellazione dell'autovettura dal registro del Pra. (4-06948)

GIORDANO. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

la RFI (Rete Ferroviaria Italiana S.p.A.) aveva programmato urgenti lavori da effettuarsi nella galleria Paola (Cosenza) — Cosenza con relativa chiusura della stessa dal 12 luglio 2003 al 31 agosto 2003;

tale periodo risultava il più idoneo in quanto coincideva con la riduzione o la sospensione dell'attività lavorativa e degli impegni scolastici e universitari dei circa 500 pendolari che quotidianamente utilizzano il treno per attraversare tale tratta ferroviaria;

il collegamento tra le due città veniva comunque garantito da corse di autobus con frequenza di 20 minuti;

suddetti lavori sono stati improvvisamente rinviati da parte della RFI al 1° settembre 2003 —:

quali siano stati i motivi che hanno indotto la RFI a rinviare tale intervento, da cui dipende la sicurezza di viaggiatori e dipendenti F.S., proprio ad un periodo nel quale i pendolari ritorneranno in massa ai propri posti di lavoro e di studio. (4-06975)

* * *